

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 16.02.2020

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. **Lunedì 17 Febbraio**, alle **ore 21.00** in Oratorio si terrà **l'Incontro per i Genitori** delle bambine e dei bambini **di Prima Comunione**.
2. **Martedì 18 Febbraio**, alle **ore 21.00**, nel saloncino della casa parrocchiale si incontra il **Consiglio Affari Economici** della Parrocchia.
3. **Mercoledì 19 Febbraio**, alle **ore 21.00** in Oratorio: incontro **testimonianza sulla Preghiera**, per i Genitori del secondo anno di Iniziazione Cristiana.
4. **Giovedì 20 Febbraio**, alle **ore 21.00** in Oratorio, si incontrano i **Genitori dei Cresimandi**.
5. **Sabato 22 Febbraio: Festa di Carnevale** per il **Gruppo Preadolescenti**. Ritrovo **ore 17.20** davanti all'Oratorio.
6. **Domenica 8 Marzo, "Giornata della Donna", il G.A.P.** (Gruppo Animazione Parrocchiale) **propone**:
  - alle **ore 15.30**, presso la Sala della Comunità, lo **Spettacolo** (ad entrata libera) dal titolo **"L'invenzione è anche donna"** realizzato dal Gruppo **"Da donna a donna"**;
  - alle **ore 19.30**, presso il C.A.S.A. (Centro Aggregativo Sant'Ambrogio) una **Cena con intrattenimento musicale**. Le iscrizioni si ricevono al Bar del Centro o presso l'Edicola Tunesi.

## INFORMAZIONI UTILI:



### PARROCO:

*don Giacinto Tunesi*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326

### ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00  
mercoledì e sabato anche ore 18.00  
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00  
(prefestiva: ore 18.00)



### VICARIO PARROCCHIALE:

*don Paolo Invernizzi*  
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28  
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817  
*don Martinho Maulano*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
cell. 338.616.7082



### SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



### ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



### SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

# IL PAPA: «RISVEGLIARE LA GENTE CHE NON SA COMMUOVERSI»

dall'udienza generale, mercoledì 12 febbraio 2020

## Il dolore apre alla relazione con Dio e con gli altri

«Si tratta di un atteggiamento centrale nella spiritualità cristiana e che i padri del deserto, i primi monaci della storia, chiamavano "penthos" – ha spiegato il Papa – cioè un dolore interiore che apre ad una relazione autentica con il Signore e con il prossimo, a una nuova relazione con il Signore e con il prossimo». Questo pianto, nelle Scritture, può avere due aspetti: «Il primo è per la morte o per la sofferenza di qualcuno. Il secondo sono le lacrime per il peccato, per il proprio peccato, quando il cuore sanguina per il dolore di avere offeso Dio e il prossimo». «Si tratta quindi di voler bene all'altro in maniera tale da vincolarci a lui o lei fino a condividere il suo dolore», ha sottolineato Francesco, secondo il quale «ci sono persone che restano distanti, un passo indietro; invece è importante che gli altri facciano breccia nel nostro cuore».

## «Ci sono pure dei consolati da affliggere»

«Ho parlato spesso del dono delle lacrime e di quanto sia prezioso», ha ribadito il Papa, che si è chiesto: «Si può amare in maniera fredda? Si può amare per funzione, per dovere? Certamente no. Ci sono degli afflitti da consolare, ma talvolta ci sono pure dei consolati da affliggere, da risvegliare, che hanno un cuore di pietra e hanno disimparato a piangere». «Il lutto è una strada amara, ma può essere utile per aprire gli occhi sulla vita e sul valore sacro e insostituibile di ogni persona, e in quel momento ci si rende conto di quanto sia breve il tempo».



## Chiediamo la grazia di capire il male fatto, Dio perdona

«Noi da soli non possiamo capire il peccato: è una grazia che dobbiamo chiedere: "Signore, che io capisca il male che ho fatto e che posso fare!". Questo è un dono molto grande; e dall'aver capito questo viene il pianto del pentimento» ha detto il Papa, che ha citato «uno dei primi monaci», Efrem il Siro, che «dice che un viso lavato dalle lacrime è indicibilmente bello: la bellezza del pentimento, la bellezza del pianto, la bellezza della contrizione».

«Saggio e beato è colui che accoglie il dolore legato all'amore, perché riceverà la consolazione dello Spirito Santo che è la tenerezza di Dio che perdona e corregge», ha spiegato papa Francesco. «Dio perdona, non dimentichiamoci di questo! Dio perdona sempre, anche i peccati più brutti, sempre: il problema è in noi, che ci stanchiamo di chiedere perdono. Questo è il problema: quando uno si chiude e non chiede il perdono. E Lui è lì per perdonare».

«Piangere per il peccato», ha detto il Papa, significa piangere «per il male fatto, per il bene omesso e per il tradimento del rapporto con Dio». «Questo è il pianto per non aver amato, che sgorga dall'aver a cuore la vita altrui», ha commentato: «Qui si piange perché non si corrisponde al Signore, che ci vuole tanto bene, e ci rattrista il pensiero del bene non fatto; questo è il senso del peccato. Costoro dicono: "Ho ferito colui che amo", e questo li addolora fino alle lacrime». «Dio sia benedetto se arrivano queste lacrime!», ha esclamato papa Francesco: «È il tema dei propri errori da affrontare, difficile ma vitale». «Pensiamo al pianto di san Pietro, che lo porterà a un amore nuovo e molto più vero», l'invito del Papa: «È un pianto che purifica, che rinnova: Pietro guardò Gesù e pianse. Il cuore è stato rinnovato». Il pianto di Giuda, invece, è quello di colui «che non accettò di aver sbagliato e – poveretto – si suicidò. Capire il peccato è un dono di Dio, è un'opera dello Spirito Santo». «Che il Signore ci conceda di amare in abbondanza», l'invito finale: «Di amare col sorriso, con la vicinanza, col servizio, e anche con il pianto».